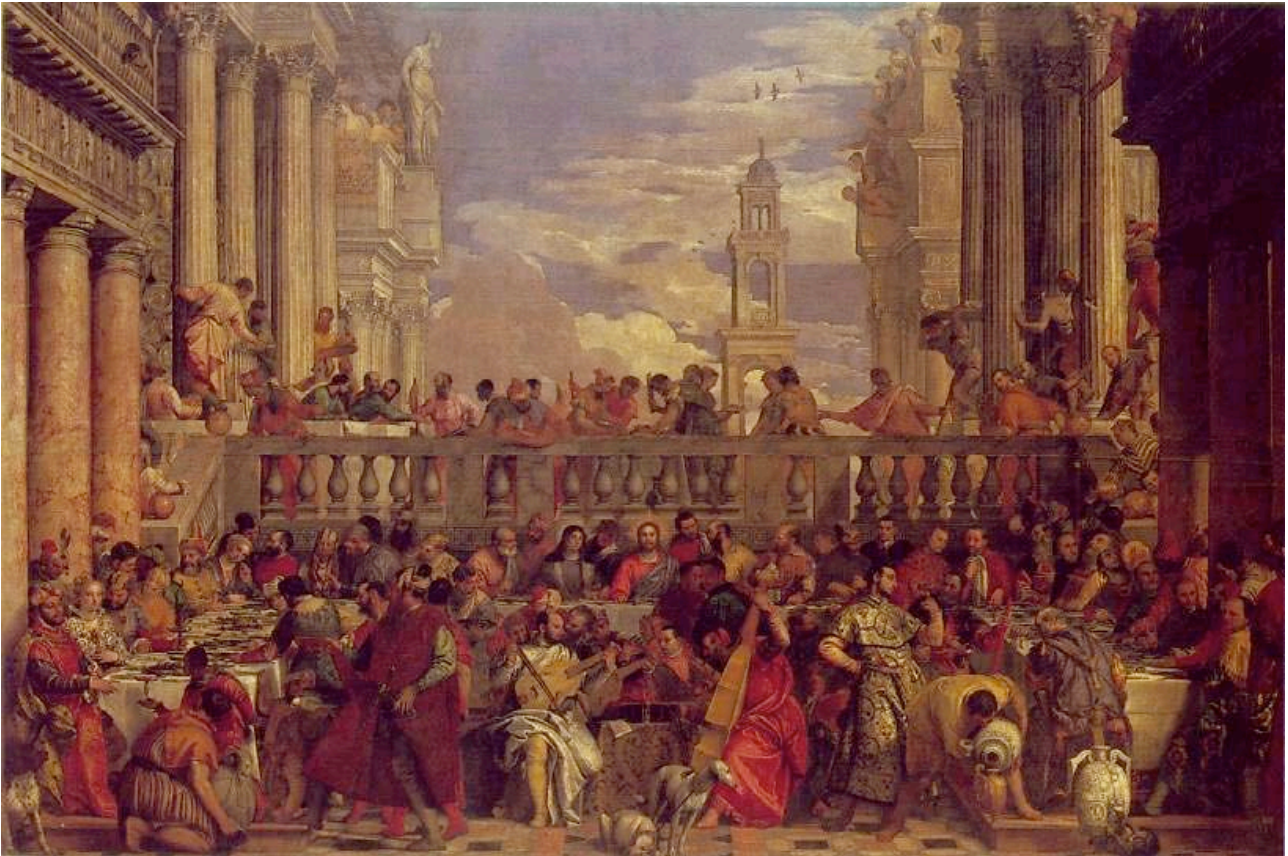


Il Vino di Cana

«...il direttore di mensa chiamò lo sposo e gli disse:
“Tutti mettono (in tavola) prima il vino buono e poi,
quando son brilli, quello meno forte.
Tu (invece) hai conservato il vino buono fino ad ora”.
Così Gesù diede inizio ai miracoli in Cana di Galilea...»



Paolo Veronese - Le nozze di Cana (1562 – 1563)

Il territorio come soggetto vivente

L'idea di promuovere la produzione del Vino di Cana, antico villaggio della Galilea dove secondo la tradizione Gesù fece il primo miracolo nel mutare l'acqua in vino, evoca una grande suggestione che da sola potrebbe rappresentare insieme un segno di pace e di speranza per una terra che da troppo tempo non conosce pace. Ma un filo di speranza in un futuro di dialogo fra popoli diversi che decidano di convivere sulla stessa terra, in una stessa regione, questo non s'è ancora spezzato: proprio in quella che fu l'antica Galilea nasce un progetto che, se affonda nelle sacre scritture il fascino di un'immagine, cerca una risposta quanto mai attuale ad una modernità globalizzata fatta di dominio, omologazione e violenza.

È l'idea di un'altra modalità di intendere lo sviluppo, che si fonda sul territorio inteso come "soggetto vivente", nel quale passato e presente interagiscono, "dialogano del lungo processo di antropizzazione attraverso il paesaggio, restituiscono identità, memoria, lingua, culture materiali, messaggi simbolici e affettivi".

Una proposta di pace non rituale

E se le guerre moderne manifestano di un processo di de-umanizzazione del pensiero, nella rinuncia dichiarata alla ricerca di strade attraverso le quali offrire all'umanità intera una prospettiva di vita, che dalla Galilea venga una proposta di sviluppo locale autosostenibile che guarda alla valorizzazione del proprio territorio sul quale far convergere le risorse locali e gli stessi aiuti internazionali, mettendo in campo professionalità, alta intensità umana e creativa, storia e tradizioni, profumi e sapori di una terra straordinaria, tutto questo rappresenta un'intelligente e non rituale proposta di pace.

L'unicità di un prodotto

Il concetto di sviluppo locale che qui si intende proporre si fonda sull'unicità dei prodotti di un territorio, perché ne includono il patrimonio territoriale ed ambientale, i saperi e le tradizioni trasmesse da generazione in generazione, producono beni relazionali sottratti all'eterodirezione della grande impresa globalizzata, qualificando l'identità produttiva, culturale sociale della regione e favorendo la permanenza degli abitanti e la loro integrazione come produttori. Ed è davvero difficile immaginare qualcosa di più simbolico di un approccio territoriale e al tempo stesso capace di suggestioni forti e senza confini come il Vino di Cana. Una tradizione, quella della produzione del vino, in larga parte andata perduta negli ultimi anni ma che ancora vive a livello familiare.

La cooperativa per il Vino di Cana

Proprio con l'obiettivo di rilanciare la produzione vitivinicola in Galilea è nata nel 2003 una cooperativa "Nozze di Galilea", formata da famiglie di contadini della zona di Nazareth che contano la disponibilità di 40 ha di terreno coltivabile.

Prima ancora è avvenuto un investimento in formazione, così che Ziad-Giorgio, uno dei migliori alunni della Scuola di Terrasanta di Padre Ibrahim Faltas, dopo un corso formativo durato un anno e seguito dai tecnici dell'istituto attraverso un corso personalizzato, a diretto contatto con le esperienze più qualificate di coltivazione della vite e di vinificazione, ha conseguito un diploma presso l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

Il progetto, almeno nella sua fase iniziale, richiede un sostegno esterno oltre che nella formazione anche sul piano della sperimentazione e dell'impiantistica, e successivamente nel sostegno tecnico alla vinificazione e nel confezionamento del prodotto, nella promozione e nell'organizzazione del mercato.

Per questo si è proposta la costruzione di un Consorzio di amici del vino di Cana, luogo di incontro di soggetti pubblici e privati, che intendono operare in forme solidali nei confronti della comunità nella quale si realizza il progetto secondo le metodologie della cooperazione decentrata.

Un Consorzio italiano per il Vino di Cana

A sostegno del progetto "Vino di Cana" è stata proposta la costituzione di un consorzio di soggetti pubblici e privati che intendono impegnarsi tanto sul piano economico che su quello professionale affinché questa proposta possa trovare lo slancio necessario.

Dopo l'incontro del 19 dicembre 2003 presso l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, abbiamo registrato un primo quadro di adesioni ed in generale un grande interesse e disponibilità. Un primo quadro di soggetti che andranno a costituire il Consorzio è il seguente:

- Provincia Autonoma di Trento
- Istituto Agrario di San Michele all'Adige
- Cantine private (Foradori, Pojer & Sandri, Pravis)
- Associazione "Pace per Gerusalemme"
- Associazione "Salaam, ragazzi dell'olivo"
- Associazione "Kufiah"
- Comune di Orvieto
- Circuito Città Slow (100 città europee)
- Facoltà di Agraria dell'Università di Milano
- Ricercatori e persone a titolo individuale
- Redazione de "L'Invito"
- Il Gambero Rosso
- altri.

A sostegno del progetto aderiscono anche i famigliari ed amici di Franco Dalvit, persona stupenda impegnata sul piano sociale e civile nella sua comunità di Gardolo (dov'era consigliere e presidente della Commissione PRG), che hanno costituito un piccolo fondo da dedicare ad un progetto di solidarietà verso una terra, la Palestina, che amava molto. Gli vorremmo dedicare il "Vino di Cana", un progetto che a Franco sarebbe davvero piaciuto.

Il Consorzio si sta strutturando affinché si valorizzino tutte le risorse finanziarie, umane e professionali disponibili. Nel primo incontro del 19 dicembre si è deciso l'invio di una delegazione tecnica a gennaio (12 – 19 gennaio) e si è costituito un Comitato operativo che per il momento è composto da Michele Nardelli (promotore del progetto), Paola Giglione (Ass. Kufiah), Pier Giorgio Oliveti (Città Slow, Comune di Orvieto), Luciano Rocchetti (PAT).

Nelle prossime settimane verrà predisposto lo statuto del Consorzio (o il regolamento del tavolo, se questa sarà la forma che assumerà l'organismo di coordinamento dei soggetti promotori), il marchio e tutte le procedure di natura tecnico-burocratica necessarie.

Ciascun aderente deciderà in piena autonomia le forme e le modalità di partecipazione.

Il messaggio di adesione del Sindaco di Nazareth

بلدية الناصرة
مكتب رئيس البلدية
עיריית נצרת
לשכת ראש העיר
Nazareth Municipality
Mayor's Office

4/11/2003

حضرة
السيد لورنزو ديلاي
رئيس مقاطعة ترينتو ذات الحكم الذاتي

أشكركم على اهتمامكم بفكرة إقامة مشروع تصنيع النبيذ في قرية كفر كنا ، قرب الناصرة ، لما لهذا المشروع من أهمية ثقافية - سياحية ، لهذا المشروع أهمية إضافية من خلال العودة الى الزراعة الانتاجية والمحافظة على الأرض ، أمام أخطار المصادرة الحكومية التي واجهتها الأقلية العربية الفلسطينية من مواطني اسرائيل ، وتوفير أماكن عمل تخفف من حدة البطالة .

الفكرة ما تزال بحاجة لدراسة مستفيضة ، بما في ذلك الدعم والمشاركة المهنية والمادية من طرفكم ، وعلى ضوء ذلك بحث وبلورة الأطار التنظيمي للمشروع بمشاركة مبادرين محليين .

مثل هذا المشروع اذا تحقق يفتح آفاق التعاون والصداقة بين أهالي الناصرة ومنطقتها ، وأهالي مقاطعتكم من جديد أتوجه اليكم بالتحيات الحارة والامتنان لما عزمتم عليه وأدعوكم لزيارتنا في مدينة الناصرة عندما تسمح ظروفكم بذلك ، كما يسعدني ان أزور محافظتكم وقد يتم ذلك في نهاية الشهر الحالي ، في حالة مشاركتي بمؤتمر في ايطاليا .

باحترام

رامز جرابسي
رئيس بلدية الناصرة

31 Nazareth 16100

+972 4 6459201

+972 4 6554502

@ mayor@nazareth2k.net

Comune di Nazareth
Ufficio del Sindaco

Gentilissimo
Sign. Lorenzo Dellai
Presidente della Provincia Autonoma di Trento

La ringrazio per il suo interesse e sostegno per il progetto del Vino di Cana nella zona di Nazareth. Un progetto di grande importanza culturale, economica e turistica.

Un progetto che incentiva il ritorno all'agricoltura e la difesa della terra di fronte alla sistematica minaccia di confisca di quello che è rimasto delle terre dei cittadini israeliani della minoranza palestinese, come sarà di aiuto per alleggerire il livello asfissiante della disoccupazione.

Realizzare questo progetto richiede un impegno grande che noi siamo pronti a fare, sia nella fase preparatoria di studio che nella ricerca, risorse umane ed investimenti locali di privati per poter valorizzare ed ottimizzare l'uso del supporto tecnico ed economico e di esperienza che voi intendete gentilmente mettere a disposizione, come apre nuovi orizzonti di cooperazione e di amicizia tra le nostre due comunità.

Infine rivolgo a Lei i miei calorosi saluti e la mia gratitudine per l'intento e La invito a recarsi a Nazareth come nostro gradito ospite. Sarò anche lieto di poterLa ringraziare di persona nella sua città durante il mio soggiorno in Italia dopo la prima metà di novembre.

Distinti saluti
Ramez Jaraiseh

Nazareth, 4 novembre 2003-11-23

Tel. 0097246405021
Fax 0097246554502

Cronogramma

Dicembre 2003

Incontro fra i promotori del Consorzio
Predisposizione dello Statuto del Consorzio
Definizione delle responsabilità operative
Proposta di un marchio da mettere in protezione

Gennaio - Febbraio 2004

Costituzione del Consorzio
Sopralluogo di tecnici dell'IASMAA in Galilea (sondaggi e verifica dei dati climatici ed altro)
Visita del Sindaco di Nazareth in Trentino
Visita del Presidente della PAT in Galilea e incontro con le autorità locali
Incontro con i promotori della Cooperativa
Firma di un protocollo d'intesa fra il Consorzio e la Cooperativa

Marzo 2004

Avvio progetto impianto sperimentale
Presentazione pubblica del progetto "Vino di Cana"